OASI DI CA' MELLO

La terra ci precede e ci è stata data. (…) "coltivare e custodire" il giardino del mondo [*Laudato sì*, 67]

Ciò che rimane di un Delta di altri tempi

Camminare è ormai un'esigenza riconosciuta da tutti e quando un'escursione ti offre anche l'opportunità di scoprire non un'area qualsiasi ma un biotopo, di fare tappa in un'area di rilevante importanza naturalistica, il valore aggiunto è impagabile. E noi vi portiamo lungo **la Sacca degli Scardovari** in Comune di Porto Tolle, un ampio bacino lagunare, la cui salinità variabile data dalla confluenza delle acque del fiume Po e del mare ha incentivato gli allevamenti di vongole, mitili e oggi anche dell'ostrica rosa. Con piccole imbarcazioni a motore è possibile percorrere il perimetro per poi risalire le foci o del Po di Gnocca o del Po delle Tolle, tra le quali la Sacca è compresa, oppure uscire direttamente in mare dove si notano le bellissime spiagge delle Conchiglie e di Barricata, bandiera blu anche per il 2022.

Di fronte al lungo argine della Sacca si estende un ampio territorio, l'Isola della Donzella (una delle tre isole che compongono il territorio comunale di Porto Tolle), in larga parte coltivato, che è testimonianza di un Delta d'altri tempi. Questa terra ha poco più di 300 anni di vita. Terra giovane, frutto dell'evoluzione del fiume Po, ma la cui origine è una conseguenza dell'intervento dell'uomo. Nel 1604 la repubblica di Venezia, temendo l'interramento della laguna veneta, deviò il corso principale del Po e per effetto di questa deviazione, il delta cominciò a svilupparsi più a sud con la formazione di nuove isole.

Nella parte più meridionale dell'isola della Donzella, a circa metà dell'argine della sacca, si trova l'Oasi di Ca' Mello, una piccola palude di acqua dolce di circa 40 ettari. Questi ambienti umidi un tempo caratterizzavano in modo significativo la natura ed il paesaggio

del basso Polesine. Oggi a seguito delle trasformazioni del teritorio, sono quasi totalmente scomparsi. L'Oasi di Ca' Mello rappresenta quindi un'importante zona naturalistica per la conservazione della biodiversità.
L'Oasi, quale bacino di foce di un antico ramo del Po, oggi scomparso, il Po di Camello, rappresenta anche un relitto testimoniale di una sistuazione ambientale passata, una traccia del tempo attraverso cui costruire la storia dell'isola.
Giunti in Oasi lo sguardo si perde nei fitti canneti intervallati da chiari d'acqua, ambienti appetibili per gli uccelli acquatici che trovano habitat di riproduzione e di alimentazione.
Adiacente l'Oasi di Ca' Mello si trova anche il Bosco della Donzella, 80 ha, ad oggi il più esteso della Provincia di Rovigo. Frutto di un intervento di forestazione è stato eseguito negli anni 2000-2001 con un contributo comunitario (Reg. 2080/92) utilizzando solamente piante arboree ed arbustive autoctone di provenienza locale. Ora è un bosco planiziale con sentieri che si possono percorrere a piedi e in bicicletta e offre alimentazione e rifugio a molte specie di uccelli e mammiferi.

Il miglior modo per scoprire la natura dell'Oasi è sicuramente quello di addentrarsi nella palude, percorrendo i sentieri che partono dal Centro Visitatori, ospitato presso tradizionali abitazioni dove un tempo vivevano le famiglie contadine.

Con le guide autorizzate da Veneto Agricoltura, che gestisce l'Oasi dal 1999, è possibile scoprirne i segreti in bicicletta o a piedi immergendosi nel silenzio per ascoltare i canti degli uccelli, godere degli scenari paesaggistici naturali, lasciarsi affascinare dagli aspetti rurali del territorio.
La Riserva è aperta da marzo a ottobre tutti i sabati e le domeniche e i giorni festivi (primo maggio, Pasquetta ecc.) con orario 10-18.
Su prenotazione è possibile effettuare anche nel periodo di chiusura e tutti i giorni della settimana, la visita guidata nei percorsi, per gruppi. Per prenotazioni ed informazioni cel 345 2518596 - 3351272609 oppure oasi@aqua-deltadelpo.com (coop. AQUA).

Per riflettere con la *Laudato Sì*

34. *Probabilmente ci turba venire a conoscenza dell'estinzione di un mammifero o di un volatile, per la loro maggiore visibilità. Ma per il buon funzionamento degli ecosistemi sono necessari anche i funghi, le alghe, i vermi, i piccoli insetti, i rettili e l'innumerevole varietà di microorganismi. Alcune specie poco numerose, che di solito passano inosservate, giocano un ruolo critico fondamentale per stabilizzare l'equilibrio di un luogo.*

37. *Nella cura della biodiversità, gli specialisti insistono sulla necessità di porre una speciale attenzione alle zone più ricche di varietà di specie, di specie endemiche, poco frequenti o con minor grado di protezione efficace. Ci sono luoghi che richiedono una cura particolare a motivo della loro enorme importanza per l'ecosistema mondiale, o che costituiscono significative riserve di acqua e così assicurano altre forme di vita.*